



UNC
CONSUMATORI.IT

Spreco alimentare, cosa dice la Legge Gadda

29 Gennaio 2018



Il valore dello **spreco alimentare** in Italia vale quasi 16 miliardi di euro all'anno, circa l'1% del PIL del Paese. A differenza di ciò che pensano in molti, lo sperpero di cibo non avviene quasi esclusivamente nelle grandi catene dei **supermercati** ma in **casa**, tra il 60% e 70% del totale. Per limitare questi sprechi dal 14 settembre del 2016 è entrata in vigore la **legge 166/2016**, la cosiddetta **norma "antisprechi"**, la cui prima firmataria è stata l'**onorevole Maria Chiara Gadda**.

Cosa dice la legge "antisprechi"

Lo scopo della legge 166/2016 è ridurre gli sprechi lungo tutta la **filiera agro-alimentare**, favorendo il **recupero** e la donazione dei prodotti in eccedenza. Con l'approvazione della legge di bilancio 2018 l'ambito di applicazione della legge è stato ampliato: oltre ad **alimenti** e **farmaci**, sarà possibile donare anche prodotti per l'**igiene** e la **cura** della persona e della casa, **integratori alimentari**, biocidi, presidi medico chirurgici, prodotti di **cartoleria** e **cancelleria**.

Tra i **punti più importanti** della legge vi sono:

- definizione chiara di tutti i termini che si utilizzano quando si parla di "spreco

alimentare”: **spreco, eccedenza**, operatore del settore alimentare, soggetto cedente, donazione, distinzione tra termine minimo di **conservazione** e data di **scadenza**;

- semplificazione delle procedure per il **recupero** e la **donazione** delle eccedenze alimentari;

- diffusione delle **doggy bag** nei ristoranti;

- riduzione della **tassa sui rifiuti** per chi dona cibo;

- introduzione nelle **scuole** di un insegnamento sull’**educazione alimentare** e sulla lotta agli sprechi;

- **campagne** di comunicazione sui temi dell’educazione alimentare e della riduzione degli sprechi per incentivare le donazioni delle eccedenze da parte delle **aziende** e sensibilizzare i **consumatori**;

- **finanziamenti** per chi sviluppa progetti di ricerca nel settore;

- impiego di alimenti recuperati per **nutrire gli animali** nel caso in cui questi non possano più essere utilizzati direttamente dall’uomo;

I primi risultati

Secondo la **Fondazione Banco Alimentare**, Onlus che si occupa della raccolta e del recupero di generi alimentari ed eccedenze alimentari e della loro redistribuzione a strutture caritative, nel primo anno in cui la norma è entrata in vigore (ottobre 2016-settembre 2017), le donazioni di eccedenze alimentari fatte alla Onlus da parte della grande distribuzione sono **umentate del 21,4%**: 5.573.000 kg contro 4.635.000 kg del periodo ottobre 2015-settembre 2016. Si tratta di un importante recupero di eccedenze che contribuisce, anche se solo in parte, ad alleviare le sofferenze di chi è più bisognoso. Si tratta, purtroppo, di molte persone in Italia. Stando alle ultime rilevazioni diffuse da **Istat** nel dicembre 2017, sono infatti 18 milioni gli italiani a rischio di **povertà ed esclusione sociale**. L’Italia rimane inoltre il Paese che conta, in valore assoluto, più poveri in Europa.

Il nostro impegno

Affinché questa legge porti a una sensibile riduzione degli sprechi e delle eccedenze alimentari, è necessaria la collaborazione tra istituzioni, operatori della filiera agro-alimentare e Onlus. Ma, soprattutto, c’è bisogno del comportamento virtuoso dei cittadini. Per contribuire alla divulgazione della “cultura dell’antispreco”, l’Unione Nazionale Consumatori sostiene e partecipa attivamente al progetto **Life - FOOD.WASTE.STAND.UP**, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma per l’ambiente e l’azione per il clima (LIFE 2014 - 2020) con on Federalimentare (capofila), Federdistribuzione e Fondazione Banco Alimentare Onlus. In quest’ambito l’Associazione ha avviato una serie di iniziative per dare ai consumatori informazioni e consigli utili sia per risparmiare che per rispettare dell’ambiente. Tra queste vi sono le brochure **“Impariamo a conoscere la durabilità dei prodotti”**, **“Impariamo a conservare correttamente gli alimenti”** e **“Impariamo a fare la spesa”**, l’App **“Spesa Facile App”** e il servizio **“L’esperto risponde”**.

Leggi la nostra intervista all'Onorevole Maria Chiara Gadda

Data: 29 gennaio 2018

Autore: Rocco Bellantone